VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 3/18
RIUNIONE DEL 19 MARZO 2018

Il giorno 19 marzo 2018, alle ore 16,15, regolarmente convocato per le ore 16,00 con rettorale prot. n. 4046 del 09.03.2018, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 4354 del 15.03.2018,

O R D I N E DEL G I O R N O

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

OFFERTA FORMATIVA

3 *bis*. Offerta Formativa a. a. 2018/19

4. Dottorati di Ricerca XXXIV ciclo, a.a. 2018/19

ORGANIZZAZIONE

5. Collegio di disciplina - Sostituzione componente (art. 16, c. 2, Statuto)

6. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF		X*	
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale		X**	
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti	X		

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

* In assenza del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF, partecipa alla riunione il prof. Maurizio Petruccioli, Vice-Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

****** Alle ore 16,45, prima trattazione del punto 3 bis all'ordine del giorno, entra nella sala della riunione la prof.ssa Maddalena Vallozza, rappresentante dei professori di I fascia macroarea umanistico-sociale.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 2/18 del 14.02.2018.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore informa che il prossimo 22 marzo avrà luogo l'Assemblea Generale della CRUI ove saranno affrontati le seguenti tematiche di interesse del sistema universitario

a) Fondo Finanziamento Ordinario.
b) Revisione delle classi di laurea e dei settori scientifico-disciplinari. Il Rettore ricorda che la Ministra Fedeli ha invitato il CUN a formulare una proposta per la revisione delle classi di laurea e dei SSD entro il termine del 30 aprile p.v. Sulla base dell'invito della Sig.ra Ministra il CUN ha avviato un percorso di riflessione per finalizzare una proposta. Il percorso di revisione non può essere pianificato, realizzato e concluso in due mesi per via delle implicazioni con la VQR e con l'offerta formativa. Rammenta che nella precedente seduta ha portato all'attenzione del Senato un documento con alcune riflessioni sul processo in atto al fine di raccogliere eventuali osservazioni da recepire nel testo finale da presentare in sede CRUL e CRUI.
c) Piano straordinario 2018 per il reclutamento dei ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lett. b) della legge 240/2010. Il Rettore comunica che in data 28.02.2018 è stato emanato il Decreto Ministeriale n. 168 relativo alla ripartizione tra gli Atenei di posti da ricercatore di tipo b) previsti dall'ultima Legge di Bilancio. Con il citato provvedimento alla Tuscia sono stati assegnati 11 posti, di cui 4 per "Assegnazione base", 2 per "Assegnazione Dipartimenti di eccellenza non vincitori", 2 per "Assegnazione VQR 2011-2014" e 3 per "Assegnazione riequilibrio ricercatori". Il citato decreto è stato trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

2.2. Il Rettore comunica che l'Ateneo, nell'ottica di rafforzare a livello regionale e nazionale la propria visibilità, ha programmato una serie di eventi ad iniziare dall'inaugurazione dell'anno accademico 2017/2018, prevista nella mattinata di domani 20 marzo nel corso della quale il prof. Giorgio Alleva, Presidente dell'ISTAT, terrà la *Lectio Magistralis.*

A seguire avranno luogo le sotto indicate iniziative di cui ha già dato comunicazione nella precedente seduta:

23 marzo 2018 *Open Day* Rieti

18 aprile 2018 *Open Day* Lauree Magistrali (La partecipazione all'evento sostituisce l'attività didattica)

10 maggio 2018 *Testimonial Day* di Ateneo (Auspica la massima partecipazione degli studenti all'iniziativa ed invita i direttori a sollecitare un'adesione più attiva da parte dei delegati dei dipartimenti)

Testimonial Day Civitavecchia (in corso di definizione con l'Ufficio)

24 maggio 2018 Cerimonia consegna diplomi – I liv

12, 13 e 14 settembre 2018 *Open Day* Ateneo e Dipartimenti

(restano da definire le giornate di *Open Day* presso le sedi distaccate Civitavecchia e Rieti)

novembre 2018 Cerimonia consegna diplomi – II liv.

Fa osservare che gli *Open Day* dell'Ateneo e *Open Day* di Civitavecchia, tenutesi nei giorni 15 e 16 marzo u.s., hanno registrato una minore partecipazione degli studenti rispetto al passato. I presenti agli eventi hanno però mostrato forte interesse ai corsi dell'Ateneo. Evidenzia in particolare il positivo esito dell'incontro, da replicare anche in futuro, con le famiglie alla presenza del Rettore, della Pro-Rettrice Vicaria e della Delegata per l'Offerta Formativa svoltosi nel corso dell'Open day di Ateneo. Sollecita anche i Dipartimenti ad individuare iniziative di collegamento con le famiglie per la promozione dei corsi di studio dell'ateneo.

Comunica inoltre l'intenzione di raccogliere l'invito pervenuto dalle scuole secondarie di Viterbo (Buratti, Ruffini, S. Rosa e Savi) di far svolgere il test d'ingresso presso le sedi scolastiche invece che presso l'Ateneo. L'iniziativa, che si affianca alle altre date e forme di somministrazione dei test di ingresso, potrebbe rappresentare un'ulteriore azione di contatto con le potenziali matricole del territorio.

Comunica che dal 22 maggio al 7 giugno p.v. si svolgerà il *Festival universitario sullo sviluppo sostenibile*. All'iniziativa, promossa dalla CRUI, l'Ateneo - in quanto aderisce alla Rete delle Università per lo sviluppo Sostenibile (RUS) – parteciperà con l'organizzazione di una giornata dedicata il cui programma è ancora in corso di definizione.

Comunica che l'Ateneo parteciperà anche alla prossima edizione del "*Festival della Scienza*". Al riguardo informa che la prof.ssa Delfino ha inviato le statistiche di partecipazione sui singoli eventi svoltesi nella passata edizione del 24 settembre/1 ottobre 2017 e una proposta di partecipazione per il corrente anno. Chiede ai Direttori proposte di tematiche per pianificare la progettazione della futura iniziativa.

2.3. La Prof.ssa Fausto richiama l'attenzione sulla Terza Missione, oggetto di valutazione da parte di ANVUR, in cui rientrano gli eventi riferiti dal Rettore. In particolare, questi eventi ricadono nell'ambito del *Public Engagement* come elementi essenziali per creare e rafforzare relazioni stabili

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

di ascolto, dialogo e collaborazione con la società, con valore di responsabilità sociale di restituzione al territorio. Dalla fine del 2017 il nostro Ateneo partecipa dalla rete APEnet, nata per sostenere Atenei e Centri di Ricerca nella condivisione di programmi, obiettivi e azioni comuni per il *Public Engagement*, pur mantenendo la propria autonomia. Il 16 marzo 2018 si è tenuta a Roma la prima assemblea di questa rete in cui sono stati disegnati percorsi da intraprendere anche in relazione ai criteri utilizzati da ANVUR (che era presente all'incontro) per la valutazione. La Prof.ssa Fausto si impegna a fornire, non appena disponibili, ulteriori informazioni ai Direttori di Dipartimento che saranno chiamati a compilare la scheda SUA TM.

3. RATIFICA DECRETI

Il Direttore Generale sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

3.1. Decreto Rettorale n. 205/18 del 09.03.2018 **(Allegato n. 1/1-22),** riguardante l'approvazione dei quadri delle schede SUA-CdS dei seguenti corsi di studio di nuova istituzione, a.a. 2018/19, in scadenza il 9 marzo 2018:

Denominazione corso	Classe	Sede	Dipartimenti proponenti
Biotecnologie industriali per la salute e il benessere	LM-8	Viterbo	DEB e DIBAF
Economia circolare	LM-76	Civitavecchia	DEIM
Informazione digitale	LM-91	Viterbo	DISUCOM

Il Senato Accademico approva.

3.2. Decreto Rettorale n. 226/18 del 13.03.2018 **(Allegato n. 2/1-2),** riguardante l'autorizzazione della proroga al 15 marzo 2018 delle iscrizioni ai corsi di laurea triennale (con indennità di mora) e ai corsi di laurea magistrale, per l'a.a. 2017/18.
Rimangono invariate le atlre disposizioni stabilite dal "*Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università della Tuscia, a.a. 2017/18*" relative alla parte normativa e alla determinazione delle tasse e contributi da applicare per l'a.a. 2017/18.

Il Senato Accademico approva.

Alle ore 16,45 entra nella sala della riunione la prof.ssa Maddalena Vallozza, rappresentante dei professori di I fascia macroarea umanistico-sociale.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

3 *BIS*. OFFERTA FORMATIVA A. A. 2018/19

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione prof.ssa Carla Caruso, Delegata per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi, e il prof. Salvatore Grimaldi, Presidente del Presidio di Qualità.

Il Rettore dispone la consegna ai senatori dei seguenti documenti:

- Scadenzario AVA a.a. 2018/2019
- Tabella 1 – Iscritti ai corsi di laurea attivi negli ultimi sei anni accademici
- Tabella 2 – Iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale negli ultimi sei anni accademici.

Il Rettore commenta i dati che mostrano l'andamento delle iscrizioni negli ultimi sei anni accademici ed in particolare come i valori degli ultimi due anni si stiano attestando su livelli preoccupanti in quanto in flessione rispetto alla media nazionale.

Il Rettore rammenta i meccanismi di attribuzione del FFO all'Ateneo.

Dopo anni nei quali una attenta gestione economico finanziaria, pur tra dolorosi tagli, ha consentito di chiudere sempre il bilancio in pareggio, ed anzi, da quando è entrata in vigore la contabilità economica, con risultati economici positivi, assicurando risorse per il reclutamento e i servizi agli studenti, il 2018 rischia di essere il primo di una serie di anni che si preannunciano più complicati per la gestione finanziaria ed economica.

I motivi principali stanno nei recenti provvedimenti legislativi connessi alla ripresa delle progressioni stipendiali dei professori universitari (peraltro biennali e non più triennali come originariamente previsto dalla Legge 240/2010), dalla firma del CCNL del personale tecnico-amministrativo e dalle misure relative alla 'no tax area' per gli studenti universitari.

Come è noto, nell'attribuzione del FFO negli ultimi anni si sta riducendo progressivamente la quota base a fronte dell'incremento delle quote collegate al costo standard (che fa parte della quota base ma viene distribuito in funzione delle prestazioni collegate al numero di studenti regolari attivi) e alla premialità, costituita dalla valutazione dei risultati della ricerca (VQR), delle politiche di reclutamento e dell'autonomia responsabile, composta, a sua volta, da due parametri: i laureati regolare rapportati al totale dei laureati e i laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero.

Nel 2018, considerando solo la parte del FFO assegnata in base alle prestazioni, al netto della quota base che, come detto, si ridurrà sempre di più e degli altri interventi, il costo standard avrà un peso pari a circa il 52%, la valutazione dei risultati della ricerca (VQR) al 29%, le politiche di reclutamento il 5% e l'autonomia responsabile il 10%, con un peso del 5% per entrambi i parametri già citati che la compongono.

L'Ateneo ha ottenuto negli ultimi anni eccellenti risultati sulla parte premiale collegata alla ricerca e al reclutamento, risultati meno positivi sono invece stati ottenuti sul fronte della didattica; a questo va aggiunto che il meccanismo del costo standard è penalizzante per l'Ateneo e determina, a meno di una crescita significativa del numero di studenti regolari iscritti, una perdita annuale costante in termini di entrate, compensata in parte dai contributi c/terzi, dalle convenzioni e dai progetti di ricerca, che tuttavia non possono essere utilizzati a copertura delle spese di personale,

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

salvo casi particolari ove questo sia espressamente previsto.

In una condizione di sostanziale blocco degli scatti stipendiali e dei contratti del personale tecnico-amministrativo, l'Ateneo, pur adottando una politica prudenziale, ha potuto attivare negli ultimi anni numerose procedure di reclutamento, facendo ampio utilizzo dei c.d. 'piani straordinari' previsti dal MIUR, mantenendo il rapporto tra assegni fissi e spese di personale al di sotto dell'80%, considerata dal MIUR come soglia di 'guardia', e garantendo gli equilibri complessivi di bilancio.

Tuttavia, i già citati incrementi di spesa (progressioni stipendiali del personale docente, incremento stipendiale del personale tecnico-amministrativo e 'no tax area') avranno importanti ripercussioni sul bilancio.

Le progressioni stipendiali del personale docente, che originariamente dovevano avere cadenza triennale, avranno invece cadenza biennale (comma 629 della Legge di stabilità 2018), con un onere presunto per l'Ateneo pari a circa 400 mila euro annui, che diventeranno 800.000 nel 2019, sebbene a tal fine sia previsto, a partire dal 2020, un incremento del FFO di 80 milioni di euro per l'anno 2020, 120 milioni di euro per l'anno 2021 e 150 milioni euro a decorrere dall'anno 2022; l'efficacia di queste misure rispetto agli oneri previsti sarà evidentemente collegata al volume complessivo del FFO per i prossimi anni, che ad oggi ovviamente non è dato conoscere.

Il rinnovo del CCNL del personale tecnico-amministrativo dovrebbe incidere sul bilancio 2018 per un incremento di spesa pari a circa 400.000 euro, costante nel tempo, a differenza di quanto avviene per le progressioni stipendiali del personale docente. Questo incremento, per il quale non è previsto alcun importo aggiuntivo stanziato dal MIUR, sarà interamente a carico del bilancio degli atenei.

Sul bilancio peserà infine il decremento delle tasse universitarie, a seguito della 'no tax area', che comporterà un presumibile minor gettito di circa 400.000 euro. Ad oggi non è dato sapere se e quanto sarà previsto nello stanziamento del FFO 2018 per la copertura dei minori introiti per le università conseguenti a questa misura.

Tutto ciò comporterà una oggettiva maggiore gravosità dei costi determinando il rischio, pur in un contesto di sana e attenta gestione contabile e finanziaria, di superare la fatidica soglia dell'80%; l'Ateneo nei prossimi anni sarà messo di fronte ad una delicata sfida per la sostenibilità economica e finanziaria. Si tratta peraltro di un problema comune a larga parte degli atenei italiani, con l'aggravante determinata da due fattori: stanziamenti del FFO stabili, se non in diminuzione, e modalità di destinazione dei finanziamenti.

Il FFO complessivo (2017 su 2016), a livello di sistema, è aumentato del 0,66%, ma come conseguenza delle misure per gli studenti e dei piani straordinari. Al netto di queste misure, infatti, vi è stata una complessiva riduzione pari a 0,92%.

Una seconda questione riguarda le modalità di destinazione delle risorse, che vengono distribuite sempre più frequentemente, non solo con criteri premiali, ma con destinazioni specifiche (paini straordinari, come quello relativo alla recente assegnazione di RTD-b, dipartimenti di eccellenza), senza però alcun aumento dell'importo complessivo del FFO e dunque riducendo la quota complessiva disponibile per il pagamento delle spese stipendiali e delle altre (infrastrutture, servizi agli studenti) funzionali alla didattica e alla ricerca.

Si determina così, di conseguenza, una situazione paradossale: un Ateneo eccellente nella ricerca, con ottimi risultati nella VQR e ben tre dipartimenti di eccellenza (su 6 complessivi), che però rischia di trovarsi in difficoltà per via dell'incremento di costi conseguenti a provvedimenti normativi.

In particolare, le misure di premialità e gli altri interventi focalizzati sull'eccellenza, per quanto

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

del tutto condivisibili sul piano morale e politico, in assenza di risorse aggiuntive determinano situazioni di squilibrio e sperequazioni. Eccellenza e premialità costituiscono un fattore fondamentale per lo sviluppo dell'università italiana nei prossimi anni, ma dovrebbero essere funzionali ad una crescita della qualità media della didattica e della ricerca e non creare squilibri e disarmonie tra soggetti che appartengono alla medesima comunità, visto che comunque l'Ateneo deve continuare a pagare lo stipendio anche a coloro che non sono 'eccellenti'.

A determinare la potenziale futura situazione di criticità dell'Ateneo si aggiunge però, a fianco della sin qui descritta situazione di contesto, comune a tutti gli atenei italiani, una seconda causa: i risultati non positivi dell'Ateneo sul versante del numero degli iscritti regolari attivi, da cui dipende la prestazione relativa al costo standard che, come si è visto, contribuisce in maniera determinante a determinare l'ammontare di risorse assegnato all'Ateneo.

Dall'analisi sin qui svolta seguono di conseguenza alcune riflessioni che riguardano sia il sistema universitario nel suo complesso sia l'Ateneo.

Il fattore premialità è fondamentale e ha comportato sicuramente un generale miglioramento del sistema universitario sul versante del reclutamento e su quello della ricerca, al di là dei metodi e dei parametri utilizzati, e deve rappresentare il riferimento anche per i provvedimenti futuri.

L'Ateneo ha attuato, sin dall'inizio dell'attuale mandato rettorale, una serie di interventi finalizzati ad assegnare le risorse alle strutture in funzione delle prestazioni, replicando in sostanza su base interna il modello del FFO. Ma ciò non è più sufficiente a rendere l'Ateneo competitivo nella misura in cui lo stipendio va pagato a tutti, indifferentemente, con i relativi incrementi. Dunque, se gli incrementi stipendiali non comporteranno l'erogazione di risorse aggiuntive si metterà in crisi l'intero sistema; almeno gli incrementi lordi degli stipendi dovrebbero essere integrati nel FFO, mentre il resto delle risorse si potrebbe distribuire su base premiale, anche accelerando e rafforzando meccanismi di valutazione delle prestazioni, tenendo però conto delle differenze determinate dal contesto socio-economico che incide in modo significativo sulle prestazioni.

Sarebbe auspicabile, coerentemente con il principio dell'autonomia, che gli atenei ricevessero le risorse senza vincoli di destinazione e su base pluriennale, anche rafforzando ulteriormente la componente premiale, opportunamente ponderata tenendo conto di alcune variabili di contesto, e procedessero poi ad una loro autonoma distribuzione, per essere poi valutate sulla base delle *performance*.

Il nuovo Governo dovrà avere coraggio e lucidità per mettere mano a questi problemi, sostenendo la premialità come fattore irrinunciabile per la competitività del Paese, ma ripristinando allo stesso tempo piene condizioni di autonomia e programmazione pluriennale delle misure e dei criteri di valutazione; ma sarà anche necessario aumentare gli investimenti sull'università, almeno per le risorse necessarie a coprire gli incrementi stipendiali e i provvedimenti in favore degli studenti.

In assenza dei citati interventi, ad oggi auspicabili ma non prevedibili, occorre tuttavia fronteggiare un incremento delle uscite e prospettare una strategia di medio periodo, con due soluzioni, non necessariamente alternative tra loro: ridurre i costi e/o aumentare i ricavi.

Nel primo caso sarà necessario bloccare il reclutamento, per almeno un paio di anni, e procedere ad una ulteriore razionalizzazione di tutti gli altri costi, con probabili conseguenze negative sui servizi offerti, prendendo atto, sostanzialmente, che l'Ateneo ha troppo personale rispetto alla domanda di formazione. Una conseguenza negativa di questa strategia è la potenziale penalizzazione in termini di sostenibilità dei corsi di studio, in quanto le cessazioni, che in questa logica non sarebbero più coperte dal reclutamento, non si distribuiscono necessariamente sui corsi

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

meno efficaci ma su tutti. Eventuali criticità sui corsi di studio più attrattivi potrebbe generare un ulteriore peggioramento delle *performance* di Ateneo, riducendo ulteriormente la capacità di generare entrate.

Nel secondo caso occorre invece intervenire per migliorare la capacità di generare ricavi.

Sotto questo profilo va ricordato che l'Ateneo nel 2017 ha riscontrato una riduzione del FFO pari al 1,74% del FFO (591.954 euro), in termini reali, al netto di voci aggiuntive quali no tax area e piani straordinari, pari a 0,5% (179.685), assorbita nel bilancio 2017.

Tale riduzione è quasi interamente determinata da prestazioni non buone sul fronte dell'offerta formativa, in termini di studenti regolari attivi iscritti, mentre le altre variabili determinano risultati sostanzialmente positivi, ad esclusione di quella collegata al numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti laureati, che comunque ha una incidenza limitata.

Nel 2018 è stata appostata una previsione di 500.000 euro in meno.

L'incremento dei ricavi può derivare sia da un aumento del FFO assegnato all'Ateneo sia dall'incremento delle tasse universitarie. Questa seconda leva però risulta difficilmente utilizzabile, sia perché politicamente un aumento delle tasse potrebbe avere un effetto negativo sulle iscrizioni, sia perché le entrate derivanti dalle tasse non possono essere superiori al 20% del FFO.

Pertanto, la leva fondamentale è costituita dall'incremento della quota di FFO assegnata all'Ateneo; su questo fronte, premesso che occorre mantenere alta l'attenzione e l'impegno su tutte le variabili, l'aspetto più critico è quello relativo alla capacità attrattiva dell'offerta formativa, che rischia di penalizzare fortemente l'Ateneo. Va ricordato che i valori di queste variabili non sono valutati in termini assoluti, ma relativi, in rapporto all'andamento degli altri atenei.

Già negli ultimi due anni accademici l'Ateneo ha rallentato il trend positivo di incremento delle immatricolazioni riscontrato negli anni precedenti, mentre a livello nazionale c'è stata una ripresa delle immatricolazioni.

Anche quest'anno (2017-18), con dati ormai definitivi, i risultati delle immatricolazioni, anche se non drammatici, non sono stati positivi, soprattutto se comparati a una forte ripresa delle immatricolazioni a livello nazionale.

Occorre quindi una decisa sterzata se si vuole determinare un miglioramento sul versante dei ricavi, altrimenti occorrerà prendere atto che l'unica strategia possibile sarà quella della riduzione dei costi e della razionalizzazione dimensionale.

Appare pertanto opportuno che, in occasione della progettazione delle future offerte formative, se possibile già a partire dall'a.a. 2018-19, vengano assunte decisioni all'insegna di un profondo cambiamento, in funzione dell'attivazione di corsi di studio con maggiori capacità attrattive o del rinnovamento sostanziale di corsi di studio che nel tempo non hanno dimostrato una sufficiente capacità di generare domanda di formazione.

Sotto questo profilo, come già deliberato dal Senato Accademico del 14/2 u.s., sarà quanto prima costituito un Tavolo di progettazione, composto prevalentemente da soggetti esterni provenienti da diversi settori e ambiti del mondo del lavoro, con il compito di fornire indicazioni e idee innovative sulle quali impostare una strategia innovativa in grado di mirare con più efficacia la domanda di formazione latente.

Le linee guida sulle quali basare idee per la futura offerta formativa, da affidare al lavoro del 'Tavolo', saranno le seguenti:

1. Azioni di marketing più mirate e incisive. Partendo da una approfondita e accurata analisi dei dati disponibili, su base pluriennale, già resi fruibili periodicamente agli organi di governo, opportunamente integrati da analisi relative alla provenienza degli studenti

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

iscritti e alla destinazione dei diplomati della provincia di Viterbo, occorre individuare e proporre politiche di marketing innovative, in termini di obiettivi, contenuti e strumenti utilizzati. In particolare, va rafforzata la visibilità complessiva dell'Ateneo sul piano nazionale e la percezione pubblica della comprovata qualità della ricerca e della didattica.

2. Rafforzamento delle politiche di integrazione con il territorio. Sotto questo profilo vanno rafforzate strategie e azioni di integrazione con il territorio nel quale ha sede l'Ateneo, con particolare riferimento alla logistica. Occorre pensare alla costruzione di una vera e propria 'città universitaria' che integri in modo sinergico l'Ateneo all'interno delle politiche locali, con particolare riferimento ai trasporti e alla ricettività.
3. Offerta formativa innovativa. Occorre pensare a qualche corso di studio innovativo che, sulla base delle competenze disponibili, sia in grado di cogliere in profondità le nuove esigenze della società in termini di conoscenze e saperi. Questo può avvenire sia attraverso la progettazione di nuovi corsi di studio, anche su base interdipartimentale o interateneo, oppure mediante la riprogettazione di percorsi esistenti, anche attraverso l'introduzione di nuovi curriculum.
4. Qualità della didattica. Per quanto l'Ateneo sia ai vertici nazionali in termini di soddisfazione degli studenti rispetto alla qualità della docenza, occorre intervenire in profondità per innovare le modalità di erogazione della didattica, con particolare riferimento ai corsi 'critici'. Sotto questo profilo vanno attentamente valutate le prestazioni dei docenti, intervenendo senza alcuno scrupolo su quanti, per via di valutazioni assai negative, determinano un abbassamento della qualità dei corsi di studio e una conseguente riduzione della capacità attrattiva dei corsi di studio.

Da queste riflessioni deve rafforzarsi la consapevolezza, nel corpo docente e nel personale tecnico-amministrativo, della rilevanza della questione didattica e della sua centralità a livello delle politiche di Ateneo.

Occorre costruire un più forte spirito di corpo, consapevoli che se un corso di studio va male non penalizza solo il dipartimento di afferenza o i docenti di quel corso ma l'intero Ateneo.

La prof.ssa Caruso ricorda che nelle ultime sedute del Senato Accademico i Direttori dei Dipartimenti sono stati sollecitati a revisionare l'offerta didattica per migliorare l'attrattività dei corsi. In realtà poco è stato fatto sul fronte delle Lauree triennali che sono rimaste quasi tutte invariate, invece nuove proposte sono state avanzate per quanto riguarda le Lauree Magistrali. In particolare, sono stati attivati per il prossimo a.a. tre nuovi percorsi di Laurea Magistrale che si auspica portino a buoni risultati in termini di attrattività. Purtroppo, alcune Lauree triennali mantengono criticità già evidenziate da tempo. Per il superamento di tali criticità, propone l'istituzione, alla fine del mese di maggio p.v., di "Tavoli di lavoro" specifici per ciascun Dipartimento composti dai Direttori e dai Presidenti dei CCS per valutare le *performance* dei singoli corsi e per individuare le possibili soluzioni volte al superamento delle criticità nell'ottica di un generale miglioramento dell'offerta formativa dell'Ateneo.

Conferma quanto comunicato dal Rettore al precedente punto 2 circa l'interesse manifestato dalle famiglie nell'incontro svoltosi durante l'*Open day* del 15 marzo u.s., nel corso del quale il Rettore si è impegnato ad individuare possibili azioni volte al miglioramento degli attuali servizi logistici. A tale scopo ha già raccolto i contatti di numerose famiglie che stanno valutando le potenzialità offerte dal nostro Ateneo.

Ai fini della progettazione della prossima offerta formativa ritiene importante rafforzare i

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

contatti con le realtà produttive del territorio come anche il collegamento con le imprese e con gli ordini professionali al fine di progettare dei percorsi formativi in linea con le richieste di mercato. A tal fine è opportuna un'analisi sullo storico e, alla luce di criticità, procedere a opportune modifiche della futura offerta formativa.

Il prof. Grimaldi fa osservare che un preciso obiettivo del Presidio di Qualità è quello di rendere più efficienti ed efficaci i flussi informativi. Ringrazia l'Ufficio Offerta Formativa e l'Ufficio Assicurazione della Qualità per la continua e preziosa collaborazione nelle varie attività. Esprime l'intenzione, per il prossimo futuro, di consolidare e migliorare le numerose iniziative promosse dal Presidio nel corso dell'anno 2017, al fine di favorire l'utilizzo degli strumenti offerti dal sistema AVA in un approccio organico che, attraverso analisi puntuali e approfondite su singoli aspetti, consenta di individuare e risolvere tempestivamente eventuali criticità, nonché individuare utili azioni per il miglioramento continuo.

Ricorda inoltre che la durata dell'accreditamento dei corsi e delle relative sedi è di tre anni accademici, ovvero fino all'a.a. 2019/2020. Al termine dei tre anni, tutti i corsi di studio saranno oggetto di una valutazione a distanza da parte dell'ANVUR ai fini del loro accreditamento periodico. È fondamentale dunque che l'Ateneo presti particolare attenzione al rispetto dei requisiti anche dal punto di vista documentale.

Comunica che il Presidio ha elaborato lo scadenzario AVA per l'a.a. 2018/2019, reso disponibile ai senatori nella odierna seduta. Il documento è stato presentato e condiviso con i Presidenti dei Corsi di Studio e i Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) in occasione dell'incontro tenutosi lo scorso 8 marzo. Constata una buona percezione da parte dei colleghi, che mostrano un atteggiamento più collaborativo rispetto al passato, in virtù delle azioni poste in essere dal Presidio al fine di razionalizzare e semplificare gli adempimenti documentali.

In riferimento alle scadenze fissate, fa osservare che è prevista la chiusura delle schede di monitoraggio annuale entro luglio e il completamento delle Relazioni CPDS entro fine settembre per la maggiore utilità dei documenti, che saranno disponibili al Senato già ad ottobre.

I Presidenti hanno condiviso la scelta di anticipare la consultazione delle parti sociali a novembre/dicembre in quanto tale periodo risulta essere strategico per mettere in campo iniziative in merito alla progettazione dell'offerta formativa. Inoltre, a partire dall'offerta formativa 2019/2020, su richiesta dei Presidenti dei CCS saranno anticipate anche le scadenze relative alla progettazione DID e distribuzione del monte ore ai Dipartimenti (DID teorica e DID effettiva).

Si sofferma sull'importanza del *feedback* che deriva dalla relazione sulle opinioni degli studenti quale strumento significativo per la valutazione delle attività didattiche, la soluzione di eventuali criticità e la pianificazione di azioni di miglioramento. Accenna agli ottimi risultati conseguiti attraverso l'iniziativa della "Settimana della rilevazione dell'opinione degli studenti" che hanno consentito negli ultimi semestri di disporre delle informazioni in anticipo rispetto al passato.

Comunica l'intenzione di avviare una nuova procedura di autovalutazione dei docenti basata sulle informazioni raccolte attraverso i questionari degli studenti. Tali dati costituiranno la base per individuare una soglia di attenzione al di sotto della quale i singoli docenti saranno chiamati a dare una motivazione e ad esporre le azioni che intenderanno mettere in campo per risolvere le eventuali criticità emerse.

A fronte dell'indirizzo degli Organi di governo di procedere alla revisione e riprogettazione dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo, rivolge quindi l'invito ad utilizzare efficacemente gli strumenti AVA ed il lavoro delle Commissioni Paritetiche per individuare le criticità dei corsi di

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

studio.

Il prof. Vesperini chiede la trasmissione via *mail* dei dati di cui alle tabelle sopra citate.

Il prof. Ubertini chiede la possibilità di disporre dei dati relativi alle carenze del nostro Ateneo segnalate dal territorio come spunto di riflessione per la riprogettazione dell'offerta formativa.

Il prof. Piovesan condivide l'intervento del Rettore. Richiama l'attenzione sull'importanza della sostenibilità finanziaria di ciascuno corso studio, al fine di ottenere delle indicazioni prospettiche su dove è necessario intervenire al fine di coniugare l'attrattività con l'efficacia della formazione ai diversi livelli. La sfida appare ancora più complessa nel caso delle lauree magistrali dove l'eccellenza della ricerca non trova una adeguata corrispondenza nel numero degli iscritti, in diversi casi troppo al di sotto delle soglie di sostenibilità finanziaria. Ritiene che l'assenza di una buona risposta in diversi percorsi formativi magistrali rappresenti una preoccupante questione da risolvere il prima possibile anche attraverso opportune campagne di comunicazione e informazione scientifica in quanto lo studente iscritto alle lauree triennali non sembra riconoscere quel ruolo formativo eccellente dell'Ateneo certificato dalla valutazione della ricerca. E' così fondamentale comprendere le motivazioni che spingono gli studenti dell'Ateneo ad operare scelte di percorsi di II livello fuori la Tuscia. Ricorda che il Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti demanda al Direttore (art. 10) il compito di raccogliere le relazioni per iscritto di quei docenti con valutazioni medie al di sotto di una determinata soglia al fine di decidere collegialmente le azioni correttive necessarie per superare le criticità dei singoli insegnamenti con il fine di migliorare la valutazione didattica.

La prof.ssa Vallozza condivide le osservazioni del prof. Piovesan e rileva che per l'area umanistica i dati risultano purtroppo poco confortanti in più di un caso, soprattutto nell'ambito dei percorsi magistrali. Sottolinea che l'analisi sulle motivazioni della scarsa attrattività delle lauree magistrali di ambito umanistico può essere svolta a più livelli. Certo giocano un ruolo non secondario le difficoltà logistiche, rilevate anche nell'ampio quadro offerto dal Rettore, difficoltà che, sperimentate nel corso di un intero triennio, possono contribuire a orientare la scelta per una sede diversa. Ma a queste possono associarsi altre criticità su ambiti specificamente didattici, legate ad esempio all'organizzazione stessa del percorso formativo. Si dovrebbe infatti tener conto delle attese degli studenti anche relativamente agli sbocchi lavorativi e alla prosecuzione nei percorsi per l'insegnamento, in vista del quale risulta troppo spesso necessario sostenere più esami singoli a integrazione dei CFU richiesti per l'accesso a determinate classi di concorso. In particolare, lauree magistrali come "Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione" o "Filologia moderna" presentano criticità dovute anche a ragioni di contesto e andrebbero rilanciate in stretto nesso con la qualità della ricerca dei singoli docenti. La prof. Vallozza accoglie con favore la proposta della prof.ssa Caruso di istituire "Tavoli di lavoro" specifici per ciascun Dipartimento e suggerisce di prevedere un Tavolo specifico per l'area umanistico-sociale che tenga conto delle peculiari problematiche dell'area, anche per quanto riguarda il settore delle lingue.

La prof.ssa Petrilli, dopo aver avuto delucidazioni dal Rettore circa la differente tipologia dei Tavoli proposti dal Rettore e dalla Delegata per l'offerta formativa, fa presente che a breve invierà al Rettore osservazioni e suggerimenti per il Tavolo di Saggi di cui il Rettore si è riservato di formulare

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

prossimamente una dettagliata proposta.

Il prof. Prantera rileva il paradosso tra l'eccellenza della ricerca e la scarsa attrattività delle lauree magistrali e sottopone all'attenzione dei colleghi come al DEB i corsi che registrano migliori prestazioni siano quelli non eccessivamente specializzati, ovvero quelli che offrono una preparazione più ampia e versatile (ad es. scienze biologiche). Fa rilevare infine come il Presidente del Presidio di Qualità sia riuscito a semplificare le procedure richieste ai CCS e approva le iniziative intraprese per migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Al termine degli interventi il Rettore invita al migliore utilizzo degli strumenti AVA e delle informazioni derivanti dai lavori delle Commissioni Paritetiche nella fase di revisione e riprogettazione dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo nell'ottica del miglioramento delle performance didattiche dei corsi di studio. Comunica che a breve saranno trasmesse ai Direttori dei Dipartimenti le tabelle distribuite nella odierna riunione integrate con la ripartizione dei dati distinti per ciclo di studi e per dipartimento di afferenza dei corsi.

Escono dalla sala della riunione i proff. Carla Caruso e Salvatore Grimaldi.

Il Senato Accademico prende atto dello scadenzario AVA a.a. 2018/2019 **(Allegato n. 3/1-3)** e di quanto comunicato dal Rettore circa la trasmissione ai Direttori dei Dipartimenti delle tabelle degli iscritti ai corsi di studio negli ultimi sei anni accademici integrate con la ripartizione dei dati distinti per ciclo di studi e per dipartimento di afferenza dei corsi, e della centralità della didattica ai fini delle *performance* economico-finanziarie dell'Ateneo.

4. DOTTORATI DI RICERCA XXXIV CICLO, A.A. 2018/19

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il prof. Luca Lorenzetti, Delegato per l'offerta formativa dei corsi di studio di terzo livello e per il relativo miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Su invito del Rettore il sig. Capuani, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa, illustrare l'argomento come da relazione che segue.

"1. Quadro normativo e disposizioni ministeriali

[1] Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ed, in particolare, l'art. 19 "Disposizioni in materia di dottorato di ricerca";
[2] DM 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" ed, in particolare, gli artt. 3, co. 8 e 6, commi 5 e 6;
[3] DM 8 febbraio 2013, n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";

[4] DM 25 gennaio 2018, n. 40 «Aumento importo annuale borse di dottorato»;
[5] Regolamento didattico di Ateneo emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con il decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14 ed, in particolare, l'art. 6 "Corso di dottorato di ricerca";
[6] Regolamento di Ateneo in materia di corsi di Dottorato di Ricerca, emanato con il D.R. 723/13 del 17 luglio 2013:
[7] Nota MIUR, Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca prot. n. 1059 del 31/08/2016 "Dottorati Innovativi, attuazione del Programma Nazionale per la Ricerca 2015 - 2020 e indicazioni con riferimento al DM 552/2016 (art. 10, comma 1, lett. e)";
[8] Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio 6° prot, n. 11677 del 14/04/2017 "Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato";
[9] Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio 6° prot, n. 3419 del 05/02/2018 "Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati a.a. 2018/19, XXXIV ciclo";
[10] Nota MIUR, Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore – Ufficio 6° prot, n. 8295 del 13/03/2018 "Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati a,a, 2018/19. Proroga apertura banca dati".

2. Situazione attuale e proposte di rinnovo dei corsi accreditati

Il DM 45 dell' 8 febbraio 2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati" disciplina la procedura di accreditamento, iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di dottorato di ricerca, affidata all'ANVUR.
In particolare stabilisce che l'attivazione dei corsi di dottorato avviene esclusivamente "previo accreditamento concesso dal Ministero, su conforme parere dell'ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo, da soggetti che sviluppano una specifica, ampia, originale, qualificata e continuativa attività, sia didattica che di ricerca, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale nei settori di interesse per il dottorato" (art. 2, co. 1).

Inoltre, come espresso nelle indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati. a.a. 2018-2019-XXXIV ciclo:
"nel caso di proposte relative alla prosecuzione di corsi già accreditati, si procede con le medesime modalità e termini sopraindicati per i corsi di nuova istituzione ogni qualvolta si rilevi la necessità della valutazione da parte dell'ANVUR, ed in particolare nel caso del cambiamento del coordinatore del corso o di più del 20% dei componenti del collegio nel suo complesso. Nelle suddette ipotesi verranno presi in considerazione gli stessi requisiti richiesti per le nuove istituzioni, ed esplicitati nelle citate linee guida."
Le Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato, emanate dal MIUR con nota di prot. 11677/17 del 14.04.2017 specificano i seguenti indicatori e parametri per l'accreditamento e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato delle Università:
A1. Qualificazione scientifica della sede del dottorato (rif. Art. 2, c. 1, del DM 45/2013)
A2. Tematiche del dottorato ed eventuali curricula (rif. Art. 6, c. 2, del DM 45/2013)
A3. Composizione del collegio dei docenti (rif. Art.4, c. 1 lett. a; art. 6, c. 4 del DM 45/2013)

A4. Qualificazione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. b) del DM 45/2013)
A5. Numero borse di dottorato (rif. Art. 4, c. 1 lett. c) del DM 45/2013)
A6. Sostenibilità del corso (rif. Art. 4, c. 1 lett. d) e art. 9, cc. 2 e 3 del DM 45/2013)
A7. Strutture operative e scientifiche (rif. Art. 4,c. 1, lett. e) del DM n. 45/2013)
A8. Attività di formazione (rif. Art. 4, c. 1, lett. f), del DM n. 45/2013)
Nella fase iniziale i corsi di Dottorato di Ricerca di questo Ateneo, istituiti ai sensi del DM 45/2013, sono stati accreditati dal M.I.U.R. con il D.M. del 20 agosto 2014, n. 690, integrato con i DD.DG. del MIUR n. 1794 del 31/07/2015, n. 1602 del 02/08/2016 e n. 2214 del 05/09/2017.
Successivamente con i DDMM n. 688 del 15/09/2016 e n. 780 del 06/10/2017 sono stati accreditati rispettivamente i dottorati di ricerca in "Engineering for energy and environment" – XXXII ciclo, in "Economia, management e metodi quantitativi" e in "Scienze storiche e dei beni culturali"- XXXIII ciclo.
L'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato ha durata quinquennale, pari a tre cicli consecutivi ed è subordinato alla permanenza, per tutta la sua durata, dei requisiti di accreditamento iniziale stabiliti dal DM 45/2013 e dalle Linee guida per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato.
Nell'a.a. 2018/19 sarà trascorso il quinquennio dal primo accreditamento dei corsi e delle sedi, come indicato dall'art.3, co. 6 del DM 45/2013; pertanto i corsi preesistenti, nel caso non intendano cambiare il Coordinatore o più del 20% dei componenti del Collegio nel suo complesso, non saranno sottoposti a nuovo accreditamento per il XXXIV ciclo. I nuovi accreditamenti avverranno dall'a.a. 2019/2020.
Per la verifica della permanenza dei requisiti quantitativi (A3, A4, A5, A6, A7 e A8) posseduti dai corsi di dottorato di cui viene proposto il rinnovo per il XXXIV ciclo, l'ANVUR si avvale della verifica interna dei Nuclei di Valutazione degli Atenei, secondo quanto disposto dall'art. 3 del DM 45/2013. Pertanto le valutazioni contenute nella relazione del NdV si riferiscono soltanto ai suddetti requisiti.
L'Ateneo, con nota rettorale n. 2952 del 19/02/2018, emanata in attuazione delle delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 14 e 15 febbraio 2018, ha formulato le indicazioni operative per la presentazione delle proposte di nuova istituzione / rinnovo dei corsi di dottorato di ricerca XXXIV ciclo, i criteri di valutazione e i meccanismi premiali per l'assegnazione e la ripartizione delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo per il finanziamento delle borse di studio, nonché il calendario degli adempimenti a carico degli attori coinvolti nel procedimento di cui trattasi.

I Coordinatori dei corsi sono stati delegati a compilare le schede per la presentazione delle proposte di rinnovo dei dottorati già accreditati, al fine di consentire la valutazione del Nucleo e la successiva attivazione procedure di conferma dell'accreditamento in coerenza con le indicazioni operative fornite con la nota ministeriale prot. n. n. 3419 del 05/02/2018.
Le proposte di rinnovo dei corsi di dottorato accreditati dovranno essere chiuse in rete entro il 6 aprile 2018 (nota MIUR n. 8295 del 13/03/2018).

Per l'a.a. 2018/19 non risultano pervenute proposte di istituzione di nuovi corsi di dottorato.

Sono state presentate le proposte di rinnovo dei seguenti corsi già accreditati dal MIUR:

Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione
Coordinatore: Prof. Carlo Sotis

Dipartimento proponente: Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali
Coordinatrice: Prof.ssa Roberta Cimmaruta
Dipartimento proponente: Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)

Economia, management e metodi quantitativi *(interdipartimentale)*
Coordinatore: Prof. Alessandro Sorrentino
Dipartimento proponente: Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM)
Dipartimenti concorrenti: Scienze agrarie e forestali (DAFNE) e Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

Engineering for energy and environment *(interdipartimentale)*
Coordinatore: Prof. Danilo Monarca
Dipartimento proponente: Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM)
Dipartimento concorrente: Scienze agrarie e forestali (DAFNE)

Scienze storiche e dei beni culturali
Coordinatrice: Prof.ssa Catia Papa (in sostituzione del Prof. Giuseppe Marcocci)
Dipartimento proponente: Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

Scienze delle produzioni vegetali e animali
Coordinatrice: Prof.ssa Stefania Masci
Dipartimento proponente: Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità
Coordinatore: Prof. Mauro Moresi
Dipartimento proponente: Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)
Ateneo consorziato: Università degli Studi del Molise

I corsi preesistenti che non hanno cambiato il Coordinatore o più del 20% dei componenti del Collegio nel suo complesso non saranno sottoposti a nuovo accreditamento.
Il corso di dottorato di ricerca in "Scienze storiche e dei beni culturali", a seguito della sostituzione del Coordinatore, sarà sottoposto nuovamente alla valutazione dell'ANVUR.

3. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico, tenuto conto della qualificazione scientifica dei componenti del Collegio dei Docenti di ciascun corso e della coerenza dei progetti formativi dei corsi stessi con l'offerta formativa e le strategie della ricerca dell'Ateneo, di esprimersi in merito alle suddette proposte di rinnovo formulate dai Dipartimenti dell'Ateneo ai fini dell'attivazione del XXXIV ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, a.a. 2018/19, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca.

Inoltre si chiede di autorizzare il Rettore a sottoscrivere gli atti convenzionali per il finanziamento delle borse di dottorato o di forme di finanziamento equivalenti di competenza dell'Amministrazione centrale.

Il procedimento di rinnovo dei corsi di dottorato di ricerca si concluderà con la delibera del Consiglio di Amministrazione convocato il 20 marzo 2018 che, oltre all'approvazione dei corsi di cui all'art. 4, c. 2, del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, dovrà stabilire quanto segue (art. 4, commi 3 e 4):
a) provvedere alla ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti dove i corsi hanno la sede amministrativa, tenuto anche conto degli esiti della valutazione e secondo meccanismi premiali stabiliti con la nota rettorale prot. n. 2952 del 19/02/2018, nonché degli stanziamenti destinati al finanziamento del budget di ricerca da assegnare ai dottorandi a partire dal 2° anno di corso;
b) individuare il Dipartimento sede amministrativa del corso;
c) fissare il tetto massimo di reddito ai fini dell'assegnazione delle borse di studio;
d) determinare l'ammontare del contributo per la partecipazione ai concorsi di ammissione ai corsi di dottorato."

Il Sig. Capuani informa che il MIUR intende ampliare la valutazione dei dottorati di ricerca, affiancando all'accreditamento *ex ante*, basato in particolare sull'attività di ricerca dei componenti del Collegio dei Docenti,, una valutazione *ex post*, che sarà basata soprattutto sulle opinioni dei dottorandi sul percorso formativo seguito e sulla carriera di lavoro e di ricerca intrapresa dopo aver conseguito il titolo.

Al tal fine verrà realizzata, in collaborazione con l'ISTAT, un'indagine periodica e censuaria dei dottorandi e dottori di ricerca italiani. Per avviare le rilevazioni, saranno contattati i dottorandi dei cicli 29 e 30.

Le informazioni raccolte, aggregate per ciclo e corso di dottorato, opportunamente anonimizzate, verranno rese disponibili agli atenei e ai Coordinatori dei corsi di dottorato per favorire il processo di autovalutazione e miglioramento, nello spirito della procedura AVA.

Il Rettore evidenzia che sul bilancio di previsione 2018 è stato stanziato il solo finanziamento di provenienza ministeriale per la copertura dei dottorati e degli assegni di ricerca. Ringrazia i dipartimenti per l'impegno profuso nel reperimento di risorse esterne che consentono l'attivazione, al momento, di 46 borse di studio (a cui se ne potrebbe aggiungere qualche altra di cui Dipartimenti sono in attesa delle lettere di intenti), ed in particolare il DAFNE per aver reso disponibili le risorse derivanti dai finanziamenti conseguenti all'approvazione dei progetti dei 'dipartimenti di eccellenza'. Fa presente che l'attuale contesto rende necessaria una valutazione dei corsi di dottorato per la destinazione di borse premiali in occasione dell'attivazione dei corsi nell'a.a. 2019/2020. La valutazione dei dottorati sulla base di indicatori quali-quantitativi potrebbe inoltre avere un'influenza positiva sulle capacità attrattive delle lauree magistrali che danno accesso alla formazione di terzo livello.

Il prof. Lorenzetti evidenzia la necessità di indicare per tempo ai Dipartimenti i criteri per la valutazione dei corsi di dottorato ai fini dell'attribuzione delle borse di studio, in modo da permettere ai collegi di programmare e indirizzare le attività e non arrivare con affanno a ridosso

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

delle scadenze ministeriali relative ai rinnovi. L'obiettivo si potrebbe perseguire fin d'ora, mediante l'applicazione pura e semplice della valutazione dei dottorati effettuata dall'ANVUR. Tuttavia, tale valutazione si basa su indicatori di cui certo è indispensabile tener conto, ma che a parere di molti degli stessi Coordinatori non permettono di rappresentare in maniera adeguata tutta la complessità dell'azione di un corso di dottorato, e che non sono agevoli da collegare in maniera diretta ad azioni di miglioramento progressive e incentivabili. Si propone pertanto di prendere spunto dagli indicatori ANVUR e concordare con i Coordinatori dei corsi e con i rispettivi Dipartimenti dei sottoindicatori opportunamente misurabili per fornire agli Organi di governo, nella fase della programmazione e progettazione dei corsi da attivare nel 35° ciclo, l'evoluzione delle *performance* dei singoli corsi.

Il prof. Piovesan ricorda che in passato la valutazione ex post dei dottorati di ricerca veniva svolta dal Nucleo di Valutazione che stilava sulla base di un insieme di indicatori condiviso tra tutte le Facoltà una graduatoria di Ateneo anche con il fine di assegnare borse premiali. Con il passaggio della valutazione all'ANVUR questa procedura necessita di opportune modifiche considerando oltre agli indicatori nazionali anche la possibilità di introdurre anche una valutazione *in itinere* sulla attività dei dottorandi nonché l'efficacia dell'alta formazione. Pur condividendo il fatto che si tratta di valutazioni imperfette, ritiene opportuno comunque utilizzare questi strumenti con il fine di monitorare e valutare la qualità dell'alta formazione. Fa osservare, inoltre, come la valutazione della qualità delle attività nell'alta formazione si possa riflettere sulle *performance* dei docenti nell'ambito della VQR poiché le attività di ricerca dei dottorandi costituiscono un impulso vitale ai prodotti scientifici di eccellenza nonché alle attività di terza missione. Ritiene pertanto che investire in modo qualificato su dottorandi significa allocare risorse nell'interesse generale secondo una programmazione virtuosa strategica per il futuro dell'Ateneo.

Il prof. Petruccioli fa osservare come le posizioni di dottorato contribuiscano positivamente anche al raggiungimento di positive valutazioni della ricerca e come l'autofinanziamento di borse di studio comporti una favorevole ricaduta sia per l'Ateneo che per gli ambiti scientifici ove confluiscono maggiori risorse utilizzate anche per cofinanziare le borse. Ritiene, pertanto, necessario individuare un principio per cui al Dipartimento che attrae maggiori risorse esterne per il finanziamento di borse di dottorato possano essere attribuite risorse premiali che vengano utilizzate per finanziare borse di dottorato da attribuire a gruppi/aree che hanno minori risorse economiche ma che possono, grazie a questa strategia, incentivare la produzione scientifica e mantenere alta la VQR anche di questi gruppi. Detto principio di bilanciamento dovrebbe prevedere all'interno del dipartimento una distribuzione di risorse/borse premiali su base storica, tenendo conto di un principio di turnazione. Ovviamente, anche l'Ateneo dovrebbe agevolare il processo mediante l'attribuzione di risorse premiali ai dipartimenti.

Il prof. Prantera concorda con il prof. Petruccioli circa la necessità di individuare criteri che favoriscano il principio di bilanciamento delle borse per favorire una positiva ricaduta sulla VQR di un numero più ampio possibile dei gruppi di ricerca di un Dipartimento. Esprime parere favorevole alla proposta del Delegato del Rettore di individuare un *set* di criteri di valutazione dei dottorati, e suggerisce, affinché la valutazione non sia legata a fenomeni episodici, di prendere in considerazione, per ciascun criterio prescelto, un arco temporale non inferiore ai tre anni.

Il prof. Fiorentino concorda sulla proposta del prof. Lorenzetti volta ad individuare criteri che

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

consentono all'Ateneo di indirizzare le risorse verso dottorati di qualità. Ritiene che anche per i dottorati di ricerca debba valere l'osservazione formulata nella precedente riunione in merito alla necessaria riflessione sulla individuazione di scelte politiche precise su cui investire, tenendo presente la difficoltà di supportare una reale innovazione dell'offerta didattica alla luce delle trasformazioni sociali, tecnologiche e antropologiche e ricordando l'importante e ulteriore frattura che si sta creando nell'Università con il processo dei Dipartimenti di eccellenza.

Il prof. Ubertini osserva come l'argomento rivesta una significativa importanza e non risulti di facile soluzione. Fa presente che nei dottorati del DEIM di solito vengono attribuite risorse laddove sia assicurata una quota di cofinanziamento esterno della borsa. Allo stesso tempo ritiene che si debbano sostenere i gruppi di ricerca che hanno oggettivamente più difficoltà a reperire risorse esterne. Ritiene necessario quindi una riflessione sul tema che consenta l'individuazione di una soluzione che tenga conto dei diversi aspetti emersi.

Il prof. Lorenzetti ringrazia i senatori per i suggerimenti forniti di cui si terrà conto nella fase di elaborazione della proposta di criteri.

Il Rettore si compiace con i senatori per lo spirito costruttivo che ha animato la discussione dell'argomento.

Considerato che l'attuale contesto finanziario rende necessaria la valutazione dei dottorati di ricerca per l'individuazione dei corsi verso i quali destinare le risorse di bilancio, concorda con il suggerimento del Delegato di giungere all'individuazione di un *set* di indicatori misurabili per valutare i corsi di dottorato di ricerca ai fini dell'attribuzione di borse di studio premiali in occasione dell'attivazione del 35° ciclo, a.a. 2019/2020. Propone quindi di dare mandato al prof. Lorenzetti di elaborare di concerto con i Coordinatori dei corsi e con i rispettivi Dipartimenti una proposta di criteri da rendere disponibile agli Organi di governo in concomitanza dell'avvio del processo di programmazione e progettazione dell'offerta formativa del prossimo anno accademico.

Esce dalla sala della riunione il prof. Luca Lorenzetti.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *""Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"* ed, in particolare, l'art. 19 *"Disposizioni in materia di dottorato di ricerca";*
VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Universita' e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*" ed, in particolare, gli artt. 3, co. 8 e 6, commi 5 e 6;
VISTO il DM 8 febbraio 2013, n. 45 "*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*";
VISTO il DM 25 gennaio 2018, n. 40 «*Aumento importo annuale borse di dottorato*»;
VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con il decreto rettorale n. 480/12 dell'8.06.2012 e modificato con il decreto rettorale n. 726/16 dell'8.09.2016;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con il decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14 ed, in particolare, l'art. 6 "*Corso di dottorato di ricerca*";
VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi di dottorato di ricerca, emanato con il decreto rettorale n.R. 723/13 del 17 luglio 2013;
VISTE le "*Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca*" allegate alla nota del MIUR prot. n. 11677 del 14/04/2017;
VISTA la nota ministeriale *3419 del 05/02/2018* con cui sono state fornite alle Università le indicazioni operative relative alle modalità e ai termini di presentazione delle proposte di accreditamento dei nuovi corsi e di quelli già accreditati, di cui si intende proporre la prosecuzione per l'a.a. 2018/19, corredate in tal caso della relazione del Nucleo di Valutazione;
VISTA la nota ministeriale n. *8295 del 13/03/2018* con cui è stato posticipato al 6 aprile 2018 il termine per la chiusura nell'apposita Banca dati delle proposte relative ai corsi di dottorato di ricerca XXXIV ciclo;
VISTA la nota rettorale n. 2952 del 19/02/2017 emanata in attuazione delle delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 14 e 15 febbraio 2018, con cui sono state formulate le indicazioni operative per la presentazione delle proposte di nuova istituzione/rinnovo dei corsi di dottorato di ricerca XXXIV, i criteri di valutazione e i meccanismi premiali per l'assegnazione e la ripartizione delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo per il finanziamento delle borse di studio, nonché il calendario degli adempimenti a carico degli attori coinvolti nel procedimento di cui trattasi;
VISTE le proposte di rinnovo dei corsi di Dottorato di Ricerca – XXXIV ciclo, a.a. 2018/19, presentate dalle strutture didattiche dell'Ateneo;
TENUTO CONTO della qualificazione scientifica dei componenti del Collegio dei Docenti di ciascun corso e della coerenza dei progetti formativi dei corsi, di cui si propone il rinnovo, con l'offerta formativa e le strategie della ricerca dell'Ateneo;

- esprime parere favorevole alle proposte formulate dai Dipartimenti ai fini dell'attivazione del XXXIV ciclo dei seguenti corsi di dottorato di ricerca, a.a. 2018/19, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca:

Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione
Coordinatore: Prof. Carlo Sotis
Dipartimento proponente: Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali
Coordinatrice: Prof.ssa Roberta Cimmaruta
Dipartimento proponente: Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)

Economia, management e metodi quantitativi (interdipartimentale)
Coordinatore: Prof. Alessandro Sorrentino
Dipartimento proponente: Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM)
Dipartimenti concorrenti: Scienze agrarie e forestali (DAFNE) e Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

Engineering for energy and environment (interdipartimentale)
Coordinatore: Prof. Danilo Monarca
Dipartimento proponente: Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM)
Dipartimento concorrente: Scienze agrarie e forestali (DAFNE)

Scienze storiche e dei beni culturali
Coordinatrice: Prof.ssa Catia Papa (in sostituzione del Prof. Giuseppe Marcocci)
Dipartimento proponente: Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

Scienze delle produzioni vegetali e animali
Coordinatrice: Prof.ssa Stefania Masci
Dipartimento proponente: Scienze Agrarie e Forestali **(**DAFNE)

Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità
Coordinatore: Prof. Mauro Moresi
Dipartimento proponente: Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)
Ateneo consorziato: Università degli Studi del Molise

- autorizza il Rettore a sottoscrivere gli atti convenzionali per il finanziamento delle borse di dottorato o di forme di finanziamento equivalenti di competenza dell'Amministrazione centrale.

Fatto salvo il rispetto dei requisiti necessari per la conferma dell'accreditamento iniziale dei corsi sopra elencati, i dottorati potranno altresì essere qualificati come dottorati innovativi (internazionale - intersettoriale - interdisciplinare) se presentano una delle caratteristiche previste per ciascuna tipologia dalle "*Linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca*", dichiarate nella scheda del corso pubblicata nell'Anagrafe dei dottorati.
I corsi preesistenti che non hanno cambiato il Coordinatore o più del 20% dei componenti del Collegio nel suo complesso non saranno sottoposti a nuovo accreditamento.
Il corso di dottorato di ricerca in "*Scienze storiche e dei beni culturali*", a seguito della sostituzione del Coordinatore, sarà sottoposto nuovamente alla valutazione dell'ANVUR.

Il Senato Accademico, inoltre, dà mandato al Delegato del Rettore per l'offerta formativa dei corsi di studio di terzo livello di elaborare una proposta di un set di indicatori misurabili per valutare i corsi di dottorato di ricerca ai fini dell'attribuzione di borse di studio premiali in occasione dell'attivazione del 35° ciclo, a.a. 2019/2020. Il cruscotto di criteri sarà elaborato di concerto con i Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca e con i rispettivi dipartimenti, e reso disponibile agli Organi di governo in concomitanza dell'avvio del processo di programmazione e progettazione dell'offerta formativa del prossimo anno accademico.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

5. COLLEGIO DI DISCIPLINA - SOSTITUZIONE COMPONENTE (ART. 16, C. 2, STATUTO)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Affari Istituzionali.

"1. Quadro normativo di riferimento

Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario":

art. 10 (Competenza disciplinare):

1. *Presso ogni università è istituito un collegio di disciplina, composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio. La partecipazione al collegio di disciplina non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.*
2. *L'avvio del procedimento disciplinare spetta al rettore che, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura tra quelle previste dall'articolo 87 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al collegio di disciplina, formulando motivata proposta.*
3. *Il collegio di disciplina, uditi il rettore ovvero un suo delegato, nonché il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia, entro trenta giorni esprime parere sulla proposta avanzata dal rettore sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare e trasmette gli atti al consiglio di amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni. Il procedimento davanti al collegio resta disciplinato dalla normativa vigente.*
4. *Entro trenta giorni dalla ricezione del parere, il consiglio di amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, infligge la sanzione ovvero dispone l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere vincolante espresso dal collegio di disciplina.*
5. *Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma 4 non intervenga nel termine di centottanta giorni dalla data di trasmissione degli atti al consiglio di amministrazione. Il termine è sospeso fino alla ricostituzione del collegio di disciplina ovvero del consiglio di amministrazione nel caso in cui siano in corso le operazioni preordinate alla formazione dello stesso che ne impediscono il regolare funzionamento. Il termine è altresì sospeso, per non più di due volte e per un periodo non superiore a sessanta giorni in relazione a ciascuna sospensione, ove il collegio ritenga di dover acquisire ulteriori atti o documenti per motivi istruttori. Il rettore è tenuto a dare esecuzione alle richieste istruttorie avanzate dal collegio.*
6. *È abrogato l'articolo 3 della legge 16 gennaio 2006, n. 18.*

Statuto di Ateneo (emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016):

Art. 16 - Collegio di Disciplina, cc. 1, 2, 3 e 8

1. *Il Collegio di Disciplina svolge funzioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti disciplinari promossi nei confronti di professori e ricercatori ed esprime in merito parere conclusivo.*
2. *Il Collegio è nominato dal Rettore, sentito il Senato Accademico, ed è formato da 7 componenti, compreso il Presidente: due professori ordinari, due professori associati e due ricercatori a tempo indeterminato nei ruoli dell'Ateneo, tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni. Il Collegio è presieduto da un professore ordinario scelto dal Rettore tra i professori dell'Ateneo o di altri Atenei italiani.*
3. *I componenti del Collegio restano in carica per tre anni consecutivi con mandato rinnovabile per una sola volta.*
8. *La partecipazione al Collegio di Disciplina non dà luogo a corresponsione di compensi, emolumenti, indennità. Il solo rimborso spesa è previsto nel caso di membri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo.*

Regolamento del Collegio di Disciplina (emanato con D.R. n. 665/11 del 19.07.2011):
Art. 2 - Procedure per la costituzione del Collegio di disciplina

1. *Il Collegio è composto da 2 professori ordinari, 2 professori associati e 2 ricercatori a tempo indeterminato, in regime di tempo pieno presso l'Università della Tuscia e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni. Presiede il Collegio un professore ordinario scelto dal Rettore tra i professori dell'Ateneo o di altri Atenei italiani, che esercita tutti i poteri intesi al sollecito e leale svolgimento del giudizio.*
2. *Il Collegio è nominato con decreto del Rettore, sentito il Senato Accademico tra una rosa di candidati proposti dai Direttori di dipartimento. Ciascun Direttore propone una terna di candidati, di cui 1 professore ordinario, 1 professore associato e 1 ricercatore.*

2. Situazione attuale

Il Collegio di disciplina, costituito con decreto rettorale n. 504/2016 del 31.05.2016, successivamente modificato con decreto rettorale n. 1106/2016 del 27.12.2016, risulta così composto:

- *Presidente:*
  - *Prof.ssa Anna Scoppola, professore ordinario, Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)*
- *per i professori ordinari:*
  - *Prof. Giuseppe Garofalo, Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)*
  - *Prof. Giorgio Prantera, Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB)*
- *per i professori associati:*
  - *Prof. Alvaro Marucci, Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)*
  - *Prof. Mario Savino, Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)*
- *per i ricercatori:*
  - *Dott.ssa Simona Picchietti, Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)*
  - *Dott. Luigi Di Gregorio, Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM).*

Il Collegio di disciplina termina il mandato triennale il 30 maggio 2019.

Con nota del 20 dicembre 2017, il Prof. Giorgio Prantera ha rassegnato le dimissioni dal Collegio di disciplina a seguito della sua elezione alla carica di Direttore del Dipartimento DEB. Occorre, pertanto, provvedere alla sostituzione del Prof. Giorgio Prantera con altro professore ordinario con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni.

3. Proposta

Ai sensi dell'art. 16, c. 2, dello Statuto di Ateneo, il Rettore propone di nominare in seno al Collegio di Disciplina il Prof. _____, professore ordinario dal _____ in sostituzione del Prof. Giorgio Prantera, componente dimessosi dalla carica. Il nuovo componente entra in carica dalla data del provvedimento di nomina e vi permane fino alla conclusione del mandato triennale del Collegio di Disciplina (30 maggio 2019).

Il Rettore propone di nominare in seno al Collegio la prof.ssa Anna Rita Bizzarri, professore di ruolo di I fascia dal 1.11.2006 in sostituzione del prof. Giorgio Prantera.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutame*nto, *nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*", ed in particolare l'art. 10 (*Competenza disciplinare*);
VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 16 (*Collegio di Disciplina*);
VISTO il Regolamento per il funzionamento del Collegio di Disciplina, emanato con decreto rettorale n. 665/11 del 19.07.2011;
VISTO il decreto rettorale n. 504/2016 del 31.05.2016, successivamente modificato con decreto rettorale n. 1106/2016 del 27.12.2016, relativo alla nomina del Collegio di Disciplina di questo Ateneo ai sensi dell'art. 16 dello Statuto e secondo le procedure di cui all'art. 2 del Regolamento per il funzionamento del Collegio di disciplina, con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento di nomina:

- Presidente:
  - Prof.ssa Anna Scoppola, professore ordinario, Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)
- per i professori ordinari:
  - Prof. Giuseppe Garofalo, Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)
  - Prof. Giorgio Prantera, Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB)
- per i professori associati:
  - Prof. Alvaro Marucci, Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)
  - Prof. Mario Savino, Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)
- per i ricercatori:
  - Dott.ssa Simona Picchietti, Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571

- Dott. Luigi Di Gregorio, Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM).

PRESO ATTO delle dimissioni dalla carica di componente del Collegio di Disciplina rassegnate in data 20 dicembre 2017 dal Prof. Giorgio Prantera;
VISTA la proposta del Rettore,

esprime parere favorevole sulla proposta del Rettore, formulata ai sensi dell'art. 16, c. 2, dello Statuto di Ateneo, di nominare in seno al Collegio di Disciplina la Prof.ssa Anna Rita BIZZARRI, professore di ruolo di I fascia dal 1.11.2006, in sostituzione del Prof. Giorgio Prantera, dimessosi dalla carica. Il nuovo componente entra in carica dalla data del provvedimento di nomina e vi permane fino alla conclusione del mandato triennale del Collegio di Disciplina (30 maggio 2019).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. VARIE ED EVENTUALI

6.1. Proposta di riconoscimento di 1 CFU per la partecipazione al *Testimonial Day* 2018

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

"1. Quadro normativo di riferimento:

- *D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", in particolare art. 5 "crediti formativi universitari"*

- *Regolamento Didattico di Ateneo ex DM n. 270/2004- Parte generale, emanato con D.R. 823/12 del 16.10.2012 modificato con D.R. 938 del 14.11.2014, in particolare art. 13 "Crediti, riconoscimenti e mobilità studentesca".*

2. Situazione attuale

Il giorno 10 maggio 2018, dalle ore 9.00 alle ore 16.00, presso il Rettorato si terrà la manifestazione del Testimonial Day di Ateneo, evento che intende favorire l'incontro di studenti e laureati con il mondo del lavoro. In questa occasione attraverso attività seminariali, presentazioni aziendali, colloqui di selezione e percorsi negli stand verranno a diverso titolo illustrati gli sbocchi occupazionali previsti dall'offerta didattica dei titoli di studio attivati in Ateneo.
La manifestazione ha quindi l'obiettivo di offrire a studenti, laureandi e laureati un panorama complessivo delle opportunità e dei mezzi a loro disposizione finalizzati all'occupazione o all'avvio di un lavoro autonomo. L'evento rappresenta un momento di arricchimento delle competenze così dette "trasversali" dello studente.

3. Proposta di delibera

Si propone che venga riconosciuto 1 CFU agli studenti che saranno presenti alla manifestazione del Testimonial Day 2018."

La Dott.ssa Alessandra Stefanoni chiede se il riconoscimento di 1 CFU sia limitato agli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo o possa essere esteso anche agli studenti delle scuole superiori che partecipano alla manifestazione.

Il Rettore, al fine di favorire la massima partecipazione all'iniziativa, ritiene che il riconoscimento di 1 CFU possa essere esteso a tutti gli studenti che partecipano al Testimonial Day 2018.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", in particolare l'art. 5 "crediti formativi universitari";
VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo ex DM n. 270/2004 - Parte generale, emanato con D.R. 823/12 del 16.10.2012 modificato con D.R. 938 del 14.11.2014, in particolare l'art. 13 "Crediti, riconoscimenti e mobilità studentesca";
CONSIDERATO che il giorno 10 maggio dalle ore 9.00 alle ore 16.00 si terrà il Testimonial Day di Ateneo, evento volto a favorire l'incontro tra studenti, laureati e mondo del lavoro, il quale si svolgerà presso il Rettorato in via S. M. in Gradi;
TENUTO CONTO che l'evento rappresenta un momento di arricchimento del bagaglio culturale dello studente poiché le attività proposte saranno sotto forma di seminari tematici,

delibera di approvare il riconoscimento di 1 CFU agli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo che parteciperanno alla manifestazione del Testimonial Day 2018.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 18,55.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 Viterbo Tel. +39.0761.3571